Primo piano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **96 (1987)**

Heft 10

PDF erstellt am: **29.03.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PRIMO PIANO

Monique Félix in copertina

Evasione e angoscia

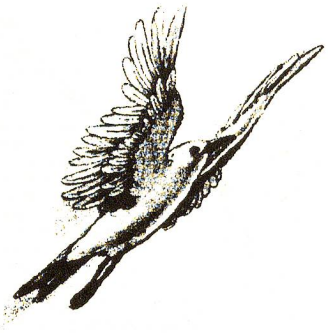
Bertrand Baumann

Per illustrare la personalità, il mondo e l'opera di Monique Félix ho preferito lasciare le fredde mura della sala redazionale per isolarmi sulla terrazza di un caffè di campagna.

Forse volevo inconsciamente ritrovare l'ambiente del suo studio, scoperto il giorno prima.

Immaginate, a qualche minuto dal centro di Losanna, un vecchio edificio nascosto in mezzo ad immensi alberi secolari.

Monique abita al secondo piano, in un appartamento dalle stanze spaziose, oggigiorno



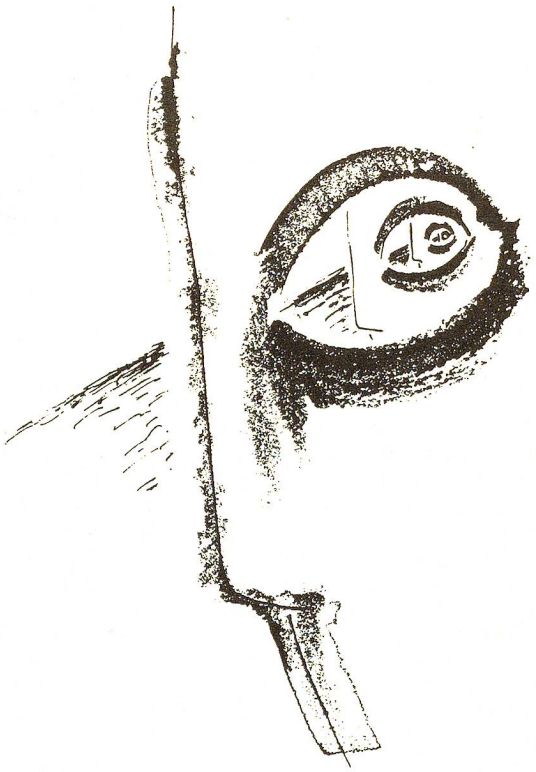
rare. Il suo studio si estende su un grande balcone di pietra, quasi allo stesso livello delle gigantesche fronde degli alberi del parco, che formano uno scrigno verde.

È questa l'immagine che si ritrova nei libri per bambini realizzati da Monique Félix, pubblicazioni grazie alle quali è diventata un'artista famosa anche oltre le nostre frontiere.

I personaggi delle sue storie senza parole – quasi sempre bambine – vivono in questi paesaggi-bozzolo, protetti da profonde foreste e dalle montagne circostanti. Ma la curiosità umana prevale sempre, e un giorno le brave bambine hanno voglia di evadere, di andare a vedere cosa c'è al di là della montagna. E una volta giunte sull'altro versante, perdono l'innocenza. All'idillio fa seguito un'atmosfera fantastica, inquietante, carica di angoscia.

«Questo scenario è in parte autobiografico» dice Monique Félix. «Da bambina, quando abitavo a Bourg-St-Pierre o sul valico del Gran San-Bernardo, volevo vedere anch'io dove andava il sole quando scompariva dietro le montagne.»

Ma, mi direte, che rapporto ha tutto ciò con la tortura? Questa scomparsa del sole, di cui si vuole scoprire il mistero valicando le montagne, mi ha fatto pensare al mito della caverna di Platone e al suo insegnamento filosofico: ogni verità è sofferenza.



Disegno di Monique Félix che illustra un raconto di Gallaz.

Coloro che oggi devono affrontare questa terribile prova pagano spesso in tal modo il loro amore per la verità e il loro desiderio di evadere da una realtà apparentemente troppo serena. Questo sentimento di dolore è senza dubbio lo stesso che traspare in alcune illustrazioni realizzate da Monique Félix per accompagnare cinque racconti di Christophe Gallaz, raccolti sotto il titolo «Le chant du regard».

Il disegno sopra riprodotto illustra il primo di questi racconti, intitolato «L'apparizione»: la storia di un uomo e di una don-



L'atelier di Monique Félix s'apre su un incantevole parco.

na seduti in due treni che viaggiano in senso inverso e che si sporgono entrambi dal finestrino scoprendosi in un'intimità violenta e quasi carnale, ma troppo fuggitiva per permettere loro di possedersi a vicenda.

Monique Félix ha reso questo istante angoscioso dell'incontro allungando la profondità degli sguardi nello spazio all'infinito. Come se il tempo, la frazione di secondo, si decomponesse all'infinito. Questo istante interminabile, lo sguardo infinito, riflettono l'impotenza. È forse con questo sguardo che il suppliziato affronta il suo torturatore nell'attesa del colpo e della sofferenza: l'istante in cui più nulla e più nessuno può aiutarlo, dove è solo con sé stesso. Mano mano che piovono i colpi, che il supplizio si fa più raffinato, che sente di raggiungere i limiti della propria resistenza, la vittima percepisce forse tutta la profondità del suo essere, tutto l'infinito della sua esistenza, ma forse anche della sua forza. Nella ripetizione dei profili c'è anche l'espressione di un'impossibilità di uscire da sé stessi. Senza dubbio il suppliziato sente nel proprio intimo questo dolore continuo che non osa esprimere. Per lui è impossibile ritrovare l'innocenza, evadere un'altra volta. «È l'inizio della sofferenza» come conclude Gallaz.



L'artista al lavoro.



Monique Félix crea libri per bambini. Il contenuto è in gran parte autobiografico.

Monique Félix è pure l'autrice di un disegno destinato ad Amnesty International, opera che abbiamo scelto per la copertina. Anche qui evasione ed angoscia coesistono, ma nel rapporto inverso: l'angoscia dell'uomo in gabbia, precede il suo desiderio di evasione. Questa dialettica dell'esistenza umana ha appassionato intere generazioni di scrittori, pittori, musicisti.

OPERE DI MONIQUE FÉLIX

Monique Félix è autrice di libri per bambini. Alcune pubblicazioni sono disponibili in italiano, nella collana Teo, editoriale libreria, Trieste: La lezione di musica, Brioscia per Angelo, Il trasloco.

Monique Félix vive questo tormento nelle sue illustrazioni di libri per bambini e nei suoi disegni per adulti, ancora troppo rari. □



«Un giorno, le ragazzine sagge evadono...»